

*Gruppo Ecomicologico*



*Montecchio Maggiore*



***Spigolature  
Ecomicologiche 2022***

*Via S. Pio X n. 2 - 36075 Montecchio Maggiore (VI)*  
info@gruppoeconomicomm.it  
[www.gruppoeconomicomm.it](http://www.gruppoeconomicomm.it)

Copertina .....	pag.	1
Sommario .....	pag.	2
Calendario attività Sociale 2022 .....	pag.	3
L'agenda del gruppo .....	pag.	4-5
Piccole Lepiote A. Bizzi .....	pag.	6-12
Specie poco comuni o segnalate nel 2020-21 A. Bizzi .....	pag.	13-16
Poesia G. Cervato .....	pag.	16
Erbe commestibili, aromatiche, medicinali D. Doro .....	pag.	17-19
Fiori ed erbe spontanee D. Doro .....	pag.	20-23
Tossicologia: SINDROME ACROMELALGICA P. Braggion .....	pag.	24-25
Vita associativa 2021 .....	pag.	26
Funghi in cucina G. Pegoraro .....	pag.	27
Pubblicità .....	pag.	28

In copertina: **Lepiota clypeolaria** (Bull.: Fr.) Kumm.

Foto: **A. Bizzi**

Progetto e impaginazione grafica: Pegoraro Giuseppe per il “**Gruppo ecomicologico**”  
Montecchio Maggiore (VI) Marzo 2022

### Regolamento per la consultazione ed il prelievo di libri e riviste

- 1) La biblioteca è a disposizione dei Soci in regola con il tesseramento.
- 2) I libri e le riviste possono essere consultati in sede nelle serate d'attività del Gruppo (lunedì e martedì).
- 3) I libri e le riviste possono essere prelevati dai Soci e portati a casa, previa annotazione nell'apposito registro, della data di prelievo, del titolo dell'opera e della firma del Socio. I libri prelevati possono essere trattenuti dal Socio per più settimane con l'obbligo tassativo di riportarli in sede negli incontri del lunedì sera.
- 4) Il Socio è responsabile della buona conservazione e restituzione dei libri e delle riviste prelevate. I danni che deturpino i libri e le riviste o il loro smarrimento saranno addebitati al Socio.

**NB:** Si fa presente a tutti i Soci che il Gruppo è dotato di un telefono cellulare **N. 3452440197** che sarà attivato nelle serate del lunedì e in occasione degli eventi come mostre, gite e altre manifestazioni.

A tutti gli associati che ci vorranno fornire il loro numero di cellulare o di e-mail, in ordine con il tesseramento, sarà possibile inviare dei messaggi per ricordare notizie ed iniziative inerenti all'attività del Gruppo.

**N.B. Le serate avranno inizio alle ore 20.30 presso la sede sociale in Via S. Pio X n. 2 - 36075 Montecchio Maggiore (VI)**

**Dopo la chiusura dell'attività sociale, la sede rimarrà aperta nelle serate del lunedì per l'attività di organizzazione, studio e segreteria.**

**I Soci che intendono collaborare con il Consiglio direttivo, consultare libri, osservare diapositive e discutere di micologia sono sempre i benvenuti.**

## Calendario attività sociale 2022

11 aprile .....	Assemblea Soci; Approvazione del bilancio; Apertura anno Sociale
02 maggio .....	MADAGASCAR -Terra di Popoli, Lemuri, Camaleonti ... Rel. D. Doro
09 maggio .....	BOLETACEAE Rel. Piero Franchina
16 maggio .....	FUNGHI DEI COLLI BERICI Rel. Cesare Feltrin
23 maggio .....	CORSO MICOLOGIA DI BASE (Morfologia 1ª parte) Rel. P. Braggion
30 maggio .....	CORSO MICOLOGIA DI BASE (Morfologia 2ª parte) Rel. P. Braggion
04 giugno .....	EAGLES: uscita didattica con gli studenti delle classi elementari della Val Liona.
05 giugno .....	Gita naturalistica a RECOARO Località MONTAGNOLE
06 giugno .....	CORSO MICOLOGIA DI BASE (Commestibilità) Rel. G. Ferron.
13 giugno .....	CORSO MICOLOGIA DI BASE (Tossicologia) Rel. G. Ferron
20 giugno .....	CORSO MICOLOGIA DI BASE (I Generi 1ª parte) Rel. P. Braggion
27 giugno .....	CORSO MICOLOGIA DI BASE (I Generi 2ª parte) Rel. P. Braggion
03 luglio .....	PRANZO SOCIALE. (Con sottoscrizione a premi).
04 lug. al 18 luglio ...	FUNGHI DAL VERO Rel. Gruppo di Studio.
25 lug. al 22 agosto .	PAUSA ESTIVA.
29 ago. al 14 nov. ...	FUNGHI DAL VERO Rel. Gruppo di studio.
10/11 settembre ....	42ª ESPOSIZIONE MICOLOGICA a Montecchio Maggiore (c/o P.P. Giuseppini)
24/25 settembre ....	24ª ESPOSIZIONE MICOLOGICA in Val Liona (Grancona c/o la Casa Alpina)
09 ottobre .....	Gita micologica al SORES (Mezzi trasporto da stabilire)
21 novembre .....	Assemblea dei SOCI chiusura ANNO SOCIALE 2022
19 dicembre .....	AUGURI NATALIZI in sede

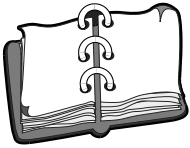
**Per la serata inaugurale e quelle con relatori esterni in “AULA MAGNA”**

### **CORTE delle FILANDE (Conferenze fuori Sede)**

16 giugno 2022:	CORSO ERBE OFFICINALI COMMESTIBILI 1ª parte <i>PIANTE AROMATICHE INSOLITE</i> Rel. Brugnoli Serena
23 giugno 2022:	CORSO ERBE OFFICINALI COMMESTIBILI 2ª parte <i>PIANTE AROMATICHE INSOLITE</i> Rel. Brugnoli Serena
30 giugno:	Progetto GIADA: le sensibilità ambientali nelle Valli del Chiampo e dell'Agno Rel. Andrea Baldisseri (ARPAV)

### **GRUPPO DIDATTICA SCUOLE**

Nel corso dell'anno sono programmate 8 uscite didattiche con le classi di 4ª elementare dei vari plessi scolastici di Montecchio Maggiore condotte dal Gruppo Didattica Scuole.



## RELAZIONE DEL PRESIDENTE ANNO 2021

*Il 21 febbraio 2022 sono trascorsi due anni dall'annuncio dalla scoperta, a Codogno, in Lombardia, del primo caso di infezione da COVID 19. Da allora molte cose sono cambiate nel nostro vivere quotidiano, e anche noi siamo conseguentemente e inevitabilmente cambiati. Molto spesso non ce ne accorgiamo e qualche volta preferiamo non soffermarci troppo a pensare a questo.*

*Il nostro modo di interpretare la vita è cambiato. Abbiamo timore dei rapporti interpersonali, non ci stringiamo più le mani, non abbracciamo più, o lo facciamo con timore quando rivediamo dopo un po' di tempo, una persona cara. Conseguentemente con la comparsa dei vaccini, e la martellante campagna vaccinale, quasi la totalità delle persone sono ricorse alla vaccinazione. L'effetto di ciò e la nuova variante Omicron, meno virulenta della precedente, hanno permesso, in seguito, un graduale allentamento delle restrizioni imposte dal governo Italiano e una maggiore socialità. Non tutti però sono concordi all'inoculazione del siero vaccinale e ritengono che questa non sia la soluzione corretta opponendo resistenza alla somministrazione dei vaccini. Non mi permetto di esprimere giudizi su questioni etiche o di carattere sanitario, di cui non sono competente, ma questa situazione ha instaurato dei conflitti fra vaccinati e no vax, non solo nella società, nei luoghi di lavoro, nei circoli sportivi e altro ancora, ma anche all'interno di qualche nucleo familiare. Sono perciò fermamente convinto che in questo mutato clima sociale anche la semplice attività che svolge il nostro sodalizio, che per essere espletata deve obbligatoriamente rispettare le normative emanate dal governo, contribuisca al raggiungimento di un equilibrio sociale coinvolgendo le persone in varie attività, utili, piacevoli e appaganti.*

*Purtroppo nel corso del 2021 abbiamo dovuto annullare gran parte delle nostre attività che comportavano degli assembramenti e non potevano garantire un necessario distanziamento fra le persone. Sono così state annullate tutte le serate programmate con i relatori esterni, i corsi di micologia di base, le mostre micologiche oltre alle escursioni in esterno. L'anno sociale iniziò con un programmato ritardo e con mille precauzioni abbiamo poi condotto una serie di serate con le consuete spiegazioni dei funghi dal vero. Come non bastasse anche i funghi si sono fatti trovare con una certa difficoltà, ma questo fa parte del corso e ricorso della natura e noi sappiamo bene che ogni fruttificazione fungina, non può essere paragonata alla precedente.*

*Le uscite con le scuole poi, che erano state completamente annullate nell'anno scolastico 2020-2021, sono riprese in autunno con l'inizio dell'anno scolastico 2021-*

2022. Anche qui la pandemia ha lasciato il segno e, a volte, come era prevedibile, si sono riscontrati, alcuni problemi organizzativi ma alla fine questa attività è ripartita con la soddisfazione di studenti, insegnanti e innegabilmente anche nostra. La pandemia non ha però scalfito la nostra voglia di fare. Ci siamo così adoperati per rinnovare totalmente il nostro sito internet che risulta oggi più fresco, facile nella consultazione ed arricchito con una sezione riguardante la tossicologia. Per l'anno sociale 2022 abbiamo inoltre programmato una serie di corsi, incontri ed eventi da condursi in presenza e in esterno.

Confidiamo nel fatto che la pandemia regredisca in modo significativo permettendoci il ritorno ad una vita senza restrizioni o timori. Abbiamo programmato il corso di micologia di base che ci viene richiesto e sollecitato da più persone soci e non soci. Ritourneremo a parlare di erbe officinali molto utili al nostro benessere quotidiano e che riscontrano un forte interesse nelle persone. L'ARPAV ci verrà inoltre ad illustrare lo stato del nostro ambiente vallivo e collinare, conosceremo così meglio i luoghi che ci ospitano nelle nostre uscite micologiche.

Ritourneremo a passeggiare nella natura alla scoperta delle sue meraviglie e ritourneremo in Val di Non per una escursione che speriamo ricca di deliziosi miceti. Verranno anche riprogrammate le due mostre micologiche che sono sempre un appuntamento importante per un Gruppo Micologico, perché permettono, per la concentrazione di funghi presenti, un confronto e uno studio accurato delle varie specie fungine. Continueremo naturalmente anche le lezioni didattiche in esterno con le scuole dei vari plessi scolastici di Montecchio Maggiore.

In questi giorni mentre stiamo per andare in stampa e si avvicina la data di apertura del nostro anno sociale, fissata all'11 aprile 2022, il governo ha emanato una serie di disposizioni che vanno verso una graduale dismissione delle restrizioni dovute alla pandemia. Ci auguriamo tutti di potere lasciare alle spalle le paure, le angosce, i morti per Covid-19, le statistiche dei contagiati e dei ricoverati, cose con cui non eravamo abituati a convivere e che abbiamo fatto fatica a gestire in questi ultimi due anni, e di avviarci verso un nuovo periodo di ritrovata serenità. Dobbiamo comunque non abbassare completamente la guardia e mantenere ancora qualche piccolo accorgimento per non dare modo al virus di riprendere forza, rammentandoci che in gran parte del mondo, e in modo particolare nei paesi in via di sviluppo, la maggior parte della popolazione non è ancora vaccinata e che le possibili varianti al virus sono ancora possibili e facilmente trasmissibili.

IL PRESIDENTE *Pierluigi Braggion*

# Piccole Lepiote

Testo, foto e microscopia a cura di **Alberto Bizzi**

Le Lepiote sono funghi di taglia piccola o media rappresentate in Italia da circa 80 entità tra specie e varietà. La maggior parte di esse è tossica con effetti anche mortali. Nella nostra provincia il genere *Lepiota* è rappresentato da una trentina di specie di piccole dimensioni da considerarsi tutte tossiche o mortali. Di seguito le specie presenti più comuni.

## *Lepiota boudieri* Bres.

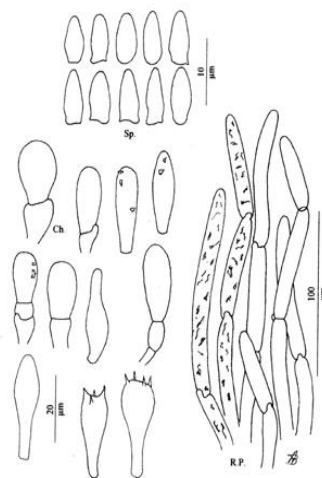


**Cappello:** (1,5) 2,5-5,5 cm, da giovane subgloboso, poi campanulato convesso, alla fine piano con il margine revoluto; umbone appena accennato, arrotondato; margine pileico sottile, eccedente, munito di frammenti di velo negli esemplari giovani. Cuticola feltrato-squamosa, unita, di colore ocraceo, bruno fulvo, bruno aranciato, con toni più intensi nell'area discale e più pallidi al margine.

**Lamelle:** mediamente fitte, intercalate da lamellule di diversa lunghezza, libere al gambo, da bianche a crema pallido, alla fine invase d'ocra fulvo pallido. Sporata bianca. **Gambo:** (2,5) 3-8 x 0,3-0,7 (0,9) cm, cilindrico o leggermente ingrossato alla base, sopra la zona anulare biancastro, crema-rosato pallido, con rade fibrille concolori, sotto araneoso-squamoso di colore oca brunastro pallido talora con sfumature rosate alla base. Anello araneoso, bianco, evanescente alla schiusa del cappello. **Carne:** nel cappello bianca, nel gambo leggermente ocraceo-fulva e con toni rosato-brunastri alla base. Odore prima leggero, indefinibile, negli esemplari maturi più intenso e sgradevole. **Habitat:** boschi di latifoglia, di conifere, parchi. Estate-Autunno **Note:** Microscopicamente assomiglia a *Lepiota castanea* che ha i colori del cappello più bruno castano-rossastro.

**Non commestibile.**

microscopia: *Lepiota boudieri* Bres ►

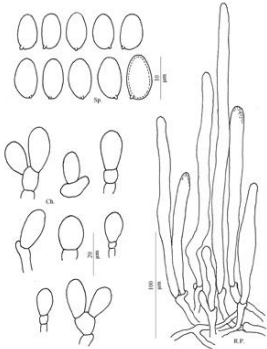


## *Lepiota brunneoincarnata* Chod. & Martin

**Cappello:** 2-5,5 cm, all'inizio globoso poi da convesso a piano, anche con il margine revoluto, umbone ampio, arrotondato più o meno appariscente. Cuticola al centro unita oppure dissociata in squamette sull'intera superficie pileica; colore bruno vinoso, bruno rosato, più intenso nell'area discale, verso il margine nocciola rosato. **Lamelle:** abbastanza fitte intercalate da lamellule, libere, arrotondate al gambo, ventricose, bianche o con sfumatura rosata nei seni. Filo concolore, crenulato. **Gambo:** 1-2,8 x 0,3-0,8 cm, cilindrico, separabile, sotto le lamelle biancastro



sfumato di nocciola rosato, più colorato in basso; verso la base con degli anellini incompleti formati da squamette concolori al cappello. Anello formato da poche fibrille araneose. **Carne:** nel cappello bianca sottilmente listata di bruno vinoso sotto la cuticola, nel gambo con sfumature rosate più intense alla base. Odore leggero farinaceo o leggermente fruttato. **Habitat:** tappeti erbosi, margini di boschi di latifolia, parchi, margini dei sentieri. Dalla primavera all'autunno. **Note:** specie tossica, può causare seri avvelenamenti, talvolta mortali.



◀ microscopia: *Lepiota brunneoincarnata* Chod. & Martin

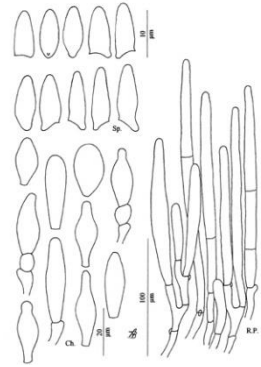
## *Lepiota castanea* Quelét



**Cappello:** 1,5-3 cm, da conico-campanulato a piano convesso con umbone arrotondato più o meno emergente. Cuticola al centro rugosetta, compatta, bruna, castano fulva; all'esterno con squamette più o meno dissociate tra le quali si nota il fondo color crema pallido. **Lamelle:** mediamente fitte intercalate da lamellule, ventricose, libere al gambo, di colore crema. Tendono a macchiarsi di ruggine in particolare verso il >>>>

margine pileico. Filo concolore leggermente crenulato. **Gambo:** 2,5-6 x 0,2-0,3 cm, separabile, cilindrico, flessuoso, nella parte superiore biancastro, verso il basso progressivamente da rossastro a bruno fulvo, rivestito da squamette concolori al cappello; la base è provvista di rizoidi biancastri. Anello fibrilloso, biancastro, presto evanescente. **Carne:** nel cappello bianca con leggera sfumatura nocciola sotto l'umbone, nel gambo bruno rossastra, diafana, con toni più cupi alla base. Odore pungente, resinoso, alla base del gambo anche da *Lepiota cristata*. **Habitat:** piuttosto comune, cresce isolata o in gruppetti sia in boschi di latifoglia che di aghifoglia Estate-Autunno. **Note:** Facile da confondere con le specie microscopicamente consimili dalle quali la differenza si rileva dai caratteri della microscopia.

Microscopia: *Lepiota castanea* Quelét ►

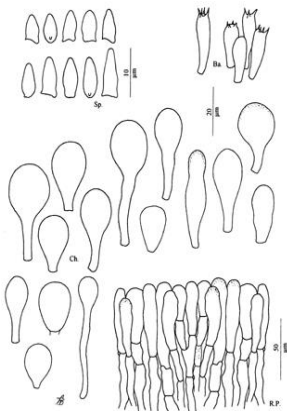


## *Lepiota cristata* (Bolt. : Fr.) Kumm.

**Cappello:** 1,5-5,5 cm, all'inizio globoso, trapezoidale, in seguito da convesso a piano, negli esemplari maturi anche con il margine revoluto; umbone assente o appena accennato. Margine pileico sottile, a lungo involuto, spesso ornato da frammenti di velo. Cuticola inizialmente unita, in seguito dissociata in squamette o piccole placche fuori dall'area discale, più rade e piccole al margine. Colore bruno ruggine, bruno fulvo con toni più intensi al disco. **Lamelle:** abbastanza



fitte intercalate da lamellule, libere al gambo, bianche od ocreo pallido. Filo intero concolore. **Gambo:** 1,5-8 x 0,2-0,7 cm, cilindrico con la base leggermente ingrossata, separabile, canalato; all'inizio bianco poi con sfumature rosate, brunastre, bruno grigie; rivestito fino alla zona anulare da rade fibrille. Anello membranaceo, bianco nella faccia superiore, con squamette concolori al cappello in quella inferiore. **Carne:** esigua, bianca nel cappello, nel gambo rosato ocrea, bruno vinosa. Odore intenso caratteristico. **Habitat:** margine dei prati, boschi di latifoglia e aghifoglia, dalla pianura alla zona montana. Estate-autunno; specie molto comune. **Note:** è una piccola specie che si differenzia dalle congeneri nei >>>>



◀ microscopia: *Lepiota cristata* (Bolt. : Fr.) Kumm.



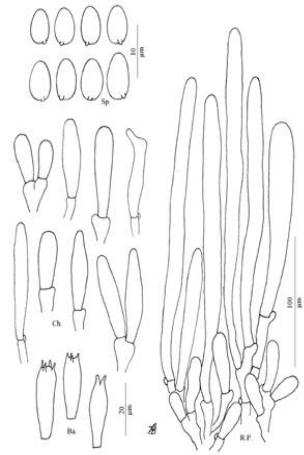
caratteri macroscopici per la colorazione del cappello e per il caratteristico odore e nei caratteri della microscopia per la caratteristica del rivestimento pileico. **Specie tossica.**

## *Lepiota felina* (Pers.) P. Karst.



**Cappello:** 1,3-3 cm. All'inizio globoso, in seguito da convesso a piano con umbone arrotondato, margine eccedente le lamelle, feltrato, sottile. Cuticola nell'area discale unita, liscia, di colore bruno nerastro, all'esterno dissociata in piccole squame appressate che si diradano verso la periferia, quasi assenti in prossimità del margine dove si nota la carne biancastra. **Lamelle:** abbastanza fitte intercalate da lamellule, libere al gambo, bianche sfumate

di nocciola, più scure attorno al margine pileico. Filo intero concolore. **Gambo:** 3,5-5 x 0,2-0,3 cm, cilindrico, separabile, di colore nocciola, sottilmente feltrato sotto la zona anulare, alla base con squamette nocciola cupo. Anello piccolo, membranaceo, bianco nella faccia superiore, brunastro in quella inferiore. **Carne:** esigua, bianca sfumata di nocciola nel cappello, bruna nel gambo. Odore leggero fruttato. **Habitat:** tappeti erbosi, radure, dal piano alla montagna; fine estate, autunno. **Note:** la sua identificazione non è difficile a causa del suo colore nero bruno che hanno le squamette del cappello che contrastano con il bianco della carne sottostante. **Non commestibile.**



microscopia: *Lepiota felina* (Pers.) P. Karst. ►

## *Lepiota griseovirens* R. Maire

**Cappello:** 1,2-3,5 cm, da campanulato a piano con il margine revoluta negli esemplari vecchi; umbone ottuso più o meno evidente: Cuticola al centro compatta, rugosetta, di colore grigio verde, bronzo olivastro, all'esterno con squamette più pallide leggermente dissociate solo verso il margine. **Lamelle:** abbastanza fitte intercalate da lamellule, libere al gambo, biancastre, negli esemplari maturi si macchiano di rosso >>>>

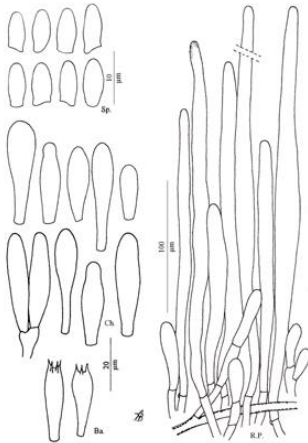
ocraceo. Filo intero concolore.

**Gambo:** 2,5-5,5 x 0,2-0,5 cm, cilindrico, separabile, di colore cenerognolo, nella metà inferiore ornato da squamette bruno ocracee; a maturità si macchia di rosso aranciato, rosso cupo. Alla base sono presenti rizoidi rossastrì. Anello evanescente, fibrilloso, collassato sul gambo. **Carne:** nel cappello bianca, dove erosa arrossante, nel gambo cenerognola nella parte superiore nel resto rosso aranciato rosso cupo. Odore simile a



*Lepiota cristata*. **Habitat:** boschi di latifolia, estate-autunno.

**Note:** separabile dalle altre *lepiotacee* dai colori verdastri solo dopo l'esame dei caratteri microscopici. E' specie tossica che si può facilmente confondere per la colorazione pileica da specie commestibili appartenenti al genere *Tricholoma* (le cosiddette "morette": *Tricholoma terreum*, *argyraceum*, *myomyces*, *sculpturatum*, *gausapatum*). Il carattere più semplice da osservare è la separabilità del cappello dal gambo in *Lepiota griseovirens* e l'inseparabilità, tranne per rottura, nei tricholomi.



▲ microscopia: *Lepiota griseovirens* R. Maire

Specie simili a *Lepiota griseovirens* R. Maire



*Tricholoma terreum* (Schff. :Fr.) Kummerr



*Tricholoma argyraceum* (Bull. :Fr.) Gillet

## *Lepiota helveola* Bres.

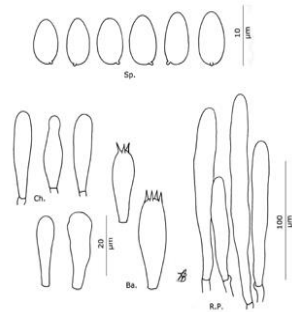


**Cappello:** 1-1,2 cm, conico campanulato, convesso, piano-convesso con umbone ampio, arrotondato, poco evidente. Cuticola formata all'inizio da squamette compatte, erette, in particolare nell'area discale, in seguito dissociata con squamette fibrillose con l'apice spesso sollevato; di colore carnicino, bruno-rosato, più pallido

verso il margine. **Lamelle:** bianche, ventricose, mediamente fitte, intercalate da lamellule, libere al gambo. Filo intero concolore. **Gambo:** 3-7 x 0,3-0,5 cm, separabile, cilindrico con la base leggermente ingrossata, canalato, sopra la zona anulare bianco latteo, nella metà inferiore rosato-vinoso e con rade squamette più scure concolori al cappello.

**Carne:** bianca nel cappello e nella parte superiore del gambo, arrossante o imbrunente dalla zona anulare alla base del gambo. Odore farinaceo leggero. **Habitat:** prati, margini dei boschi sia di latifoglia che di aghifoglia, radure, al margine dei sentieri. **Tossico.**

Microscopia: *Lepiota helveola* Bres. ►



## *Lepiota lilacea* Bres.

**Cappello:** 1-4,5 cm, globoso, convesso, piano, alla fine con il margine pileico leggermente sollevato; umbone arrotondato, talvolta appena accennato; margine unito, liscio, negli esemplari vetusti sottilmente pettinato. Cuticola unita e liscia negli esemplari ancora chiusi, poi da feltrata a rugosetta, dissociata in squamette o piccole perlopiù rade verso il margine dove si nota il fondo biancastro, crema-rosato

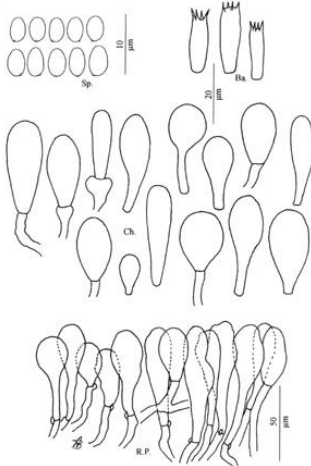


pallido. Il colore all'inizio è piuttosto cupo, bruno-vinoso, talvolta con sfumature fulgginose, con l'espandersi del cappello impallidisce sul bruno-rosato, bruno-carnicino, rosa vinoso, talvolta con tonalità molto pallide. **Lamelle:** abbastanza fitte >>>

intercalate da una o due lamellule, ventricose, libere o confluenti in piccolo collarium bianco, rosa-bruno pallido. Il colore inizialmente bianco negli esemplari maturi diventa crema rosato. Filo intero concolore. **Gambo:** 2,5-5,0 x 0,2-0,8 cm, cilindrico, separabile, fistoloso, liscio, prima bianco, bianco-rosato, poi rosa vinoso, bruno-rossastro con toni più cupi verso la base. Anello membranaceo, sottile, presto aderente al gambo e formante una fascetta bruno porpora, bruno-nerastro, talvolta dissociato in piccoli lembi attorno al margine pileico.

**Carne:** esigua, bianca soffusa di rosato sotto l'umbone, nel gambo diafana, biancastra sopra l'anello, sotto bruno-rosata, bruno-ocracea. Odore leggero, fungino o di *L.*

*cristata*. **Habitat:** ubiquitaria, comune nei parchi, nei giardini tra l'erba o sotto piante di latifolia o di aghifolia, nei boschi, ai margini dei sentieri. **Note** - *L. lilacea* si caratterizza per la colorazione pileica bruno porpora, vinoso rosato, bruno-carnicino e per l'anello negli esemplari maturi tipicamente a fascetta che ripropone le stesse gradazioni cromatiche del cappello. Le forme più scure possono assomigliare macroscopicamente a *L. felina* (Pers.) Karst. Le due specie si distinguono tuttavia agevolmente per la dimensione delle spore e la struttura del rivestimento pileico.



◀ microscopia: *Lepiota lilacea* Bres.



## GRUPPO ECOMICOLOGOCO DI MONTECCHIO MAGGIORE

### CONSIGLIO DIRETTIVO IN CARICA 2021-2023

**Presidente** . . . . . Pierluigi Braggion

**Vicepresidente** . . . Silvano Pegoraro

**Segretario** . . . . . Daniele Doro

**Cassiere** . . . . . Daniele Doro

**Consiglieri** . . . . . A. Cracco – F. Ferrari – G. Ferron – L. Priante

C. Rigo – R. Sinico

## Specie poco comuni o segnalate per la prima volta nel 2020 o nel 2021

Testo a cura di *Alberto Bizzi*



### *Agaricus bernardii*

(Quél.) Sacc. Foto: *L. Filippi*

**Cappello:** 8-16 cm, all'inizio emisferico, in seguito appiattito e successivamente depresso al centro mantenendo a lungo il margine marcatamente involuto; cuticola biancastra negli esemplari giovani, in seguito con sfumature rossicce, grigiastre,

vira lentamente al bruno-porpora dove manipolato. Spesso la cuticola si dissocia in grosse squame. **Lamelle:** libere al gambo, fitte, sottili, all'inizio grigiastre, poi color cioccolato, alla fine molto scure, nerastre con il filo più pallido. **Gambo:** corto, 4-7 x 2-4 cm, cilindrico o leggermente fusiforme, solido, liscio, biancastro, si macchia di brunastro nella parte inferiore; anello sottile, bruno-grigiastro nella parte inferiore. **Carne:** solida, bianca, al taglio vira rapidamente al rossastro, odore sgradevole di pesce. Spore 6-8 x 4,5-6,5  $\mu\text{m}$ , da ellissoidali a subsferiche. **Habitat:** nei prati su terreni sciolti; più frequente nelle zone litoranee. **Non commestibile.**

### *Macrolepiota affinis* (Velen.) Bon foto *G. Zecchin*

**Cappello:** 5-12 cm, all'inizio campanulato, semigloboso, in seguito piano-convesso, umbone conico o arrotondato, cuticola al centro piuttosto unita tormentoso-vellutata, talvolta granulosa o liscia; verso l'esterno progressivamente dissociata in squamule più o meno ampie bruno-rossastre, bruno ocracee.

**Lamelle:** libere al gambo, profondamente inserite in un collarium, intercalate da lamellule, fitte, all'inizio biancastre poi leggermente crema, crema-giallastro.

**Gambo:** 7-12 x 0,6-1 cm, separabile, attenuato in alto e progressivamente ingrossato alla base dove forma un bulbetto più o meno accentuato, all'interno cavo, superficie decorata da squamette >>>>



brune, fitte e disposte più o meno trasversalmente; anello semplice, biancastro con bordo esterno concolore al cappello. **Carne:** fibrosa, biancastra nel cappello, bruno-rossastra nella corteccia del gambo. Spore (10)12-16(20) x (7)7,5-9,5(11) µm, ellittiche con poro germinativo prominente. Habitat: radure boschive, tra l'erba. Estate, autunno. **Commestibile.**

### ***Russula pseudoeruginea*** (Romagn.) Kuyper & Van Vuure



**Cappello:** 6-9 cm, sodo, carnoso, all'inizio globoso poi da convesso a piano-depresso, margine arrotondato, liscio, alla fine leggermente scanalato. Cuticola separabile fino a metà raggio, asciutta, opaca, talvolta screpolata, di colore verde-salvia, grigio-verdastro, qua e là con piccole aree ocra ruggine. **Lamelle:** negli esemplari maturi spaziate, annesso-

subdecorrenti al gambo, forcate, di colore crema-ocraceo. **Gambo:** 3,5-6 x 1,5-2,5 cm, sodo, robusto pieno, midolloso negli esemplari maturi, cilindrico, asciutto, rugoso, bianco più o meno sfumato di grigio e con macchie ocra-ruggine alla base. **Carne:** soda, compatta, bianca con tendenza ad ingiallire negli esemplari vecchi; odore debole non significativo, sapore dolce leggermente acre nelle lamelle. Spore: 6,5-8,5 x 5-7 µm, ovoidali, verrucose. **Habitat:** sotto querce su terreno siliceo-argilloso compatto. Estate, autunno. **Commestibile.**

### ***Amanita muscaria var. puella*** (Pers. : Fr.) Gonnem. & Rabenh foto: **A. Bizzi**

**Cappello:** 8-10 cm, di aspetto gracile, all'inizio globoso in seguito da convesso a piano-convesso, margine pileico leggermente striato; cuticola asportabile, di colore salmone, rivestita da verruche biancastre, farinose, residui del velo generale. **Lamelle:** biancastre con sfumatura salmone, libere dal gambo, intercalate da numerose lamel-lule, filo sottilmente crenulato. **Gambo:** 10-12 x 0,7-1 cm, cilindrico con >>>>



base bulbosa, subliscio, pieno, midolloso negli esemplari maturi; volva bianca, inguainante, friabile; anello membranaceo, ampio, orlato da fioccosità concolori al cappello. **Carne:** bianca sfumata di salmone sotto la cuticola, senza odore ne sapore particolari. Spore 9-11 x 6-8  $\mu\text{m}$ , ovoidali. **Specie tossica.**

***Volvariella speciosa*** (DC. : Fries) Boekh. & Enderle

foto: **A. Bizzi**

**Cappello:** 6-12 cm, da giovane conico-campanulato, in seguito piano-convesso, viscoso, all'inizio biancastro, in seguito bruno ocraceo, margine liscio. **Lamelle:** da biancastre a rosa-carnicino, alte, ventricose, intercalate da lamellule, libere. **Gambo** 7-12 x 1-2 cm, subclavato, bianco, alla base rivestito da una volva inguainante, biancastra irregolarmente lacerata, profondamente



infissa nel terreno. **Carne:** bianca, inodore o con leggero odore rafanoide, sapore leggermente astringente. Spore 12-18 x 7-10  $\mu\text{m}$ , ovali, lisce. Habitat: prati, orti, giardini, parchi. Tarda primavera, autunno. **Commestibile scadente.**

***Hygrocybe persistens*** (Britz.) Singer

foto: **G. Zecchin**

**Cappello:** 3-8 cm, conico-campanulato con umbone quasi appuntito, viscoso, superficie pileica liscia, brillante; cuticola di colore arancio-giallastro, giallo-rossastro. **Lamelle:** spaziate, alte, panciute, intercalate da lamellule, attenuate al gambo dove evidenziano un'affossatura, di colore giallo carico. **Gambo:** 5-9 x 1-1,8 cm, cilindrico o leggermente compresso, viscido, decorato da fibrille longitudinali concolori al cappello. **Carne:** gialla, senza odori ne sapori particolari. Spore 9-12 x 5-6  $\mu\text{m}$ . **Habitat:** prati montani con presenza di conifere. Estate, autunno. **Commestibile.**



***Sarcosphaera coronaria*** (Jacq.) Boud.

Foto: **A. Bizzi**



**Carpoforo:** all'inizio seminterrato e chiuso a forma di sfera cava, poi aprendosi in forma di coppa suddivisa in lobi triangolari lisci o leggermente vellutati, esternamente bianchi, all'interno da rosato-lillacino a bruno violaceo. **Gambo:** assente o appena accennato, a forma di radice. **Carne:** bianco-violacea, grossa, fragile, senza odore caratteristico. Spore 15-18

x 7-9  $\mu\text{m}$ , ellittiche, lisce. **Habitat:** gregaria in boschi di aghifoglia. Primavera, estate. **Tossico.**



## **CIAO AMICO**

*Questo stupido mondo di stenti  
ti ha precluso tutti gli eventi,  
ogni strada che dona la vita,  
ogni meta nel nulla svanita.*

*Come germoglio spezzato,  
dal sole d'estate bruciato,  
tesser tuo cupo, iracondo,  
s'è perso nei fasti del mondo,*

*premature, ma senza rancori,  
sei andato, fra tanti dolori,  
là dove ogni cosa è pulita  
e la vita perdura infinita.*

*Ciao amico fedele e sincero  
ora tutto s'è spento davvero.*



*G. Cervato*



## ERBE COMMESTIBILI, AROMATICHE, MEDICINALI

Testo e foto a cura **Daniele Doro**

### **ARUNCUS DIOICUS**

(WALTER) FERNALD 1939

**Famiglia:** *Rosaceae*

**Sinonimo:** *Actaea dioica* - *Spiraea aruncus*

**Nome volgare:** *sparasi de monte, asparagi di montagna, asparago di bosco, barba di capra, barba di giove.*

**Etimologia:** Il termine *Aruncus* deriva dal greco antico *éryngos* = barba di capra.

L'attributo *dioicus* deriva dal fatto che la specie è "spesso" dioica, cioè i fiori femminili e quelli maschili sono portati da piante diverse.

**Descrizione:** Robusta pianta erbacea perenne cespitosa, con rizoma legnoso sotterraneo e con gemme svernanti a livello del suolo, dalle quali ogni anno ricrescono dei vigorosi steli eretti, poco ramificati, alti fino a 1 mt e talvolta oltre. Le foglie sono composte da gruppi di foglie profondamente divise e si presentano con una nervatura centrale con ai lati tante foglioline verdi, di forma lanceolata e con lamina seghettata, lunghe 5-8 cm.

Lo stelo florale è poco ramificato ed è pressoché privo di foglie. L'infiorescenza è a forma di pannocchia terminale ed è molto grande, all'incirca sui 30 cm. E' formata da tantissimi piccoli fiori profumati, di colore bianco e con petali separati. L'infiorescenza appare come una massa piumosa leggera, inizialmente di colore bianco, poi con il tempo assume una colorazione bianco-crema.

In *Aruncus dioicus*, i fiori maschili e quelli femminili si trovano, quasi sempre, su esemplari diversi. I fiori maschili si presentano con una ventina di stami sporgenti con antere scure, quelli femminili con un ovario apocarpico al centro del fiore, formato da tre carpelli appressati. Esistono anche delle piante con fiori ermafroditi, cioè con entrambi gli apparati sessuali, maschile e femminile, su ciascun fiore. Questi fiori si presentano con un ovario formato da 4 carpelli che sovrastano gli stami.

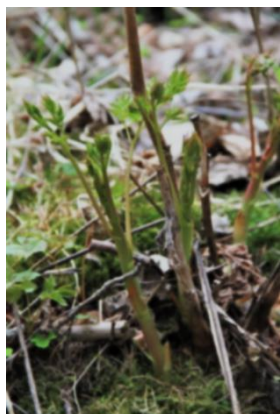
L'infruttescenza è composta da tantissimi piccoli frutti coriacei di colore bruno, che si aprono a scatto, lanciando i semi fino a qualche metro di distanza, favorendo la diffusione della specie.

**Habitat:** L'asparago di montagna è diffuso in tutta Europa, nell'Asia orientale-settentrionale e nell'America del Nord. In Italia è presente sulle Alpi e nell'Appennino settentrionale (fino alla regione Toscana). Assente nelle regioni centro-meridionali.

Ama i boschi umidi e freschi della montagna. Lo si rinviene preferibilmente in boschi di latifoglie, anche nelle forre, all'ombra e su terreno calcareo.

>>>>





E' considerata una pianta rara e si presenta nel territorio in modo discontinuo. La si rinviene solitamente tra i 500 ed i 1500 mt. s.l.m., ma in ambienti adatti la si può sporadicamente trovare anche a quote più basse, fino alla pianura. Sui Colli Berici è specie rarissima, presente con pochi esemplari nelle forre umide e ombrose.

**Proprietà medicinali:** Le parti della pianta contengono acidi grassi, olii essenziali, carotenoidi, fenoli, acido benzoico e glicosidi cianogenici. Quest'ultimi vengono elaborati dalla pianta come meccanismo di difesa di tipo chimico.

Questa specie non è usata in fitoterapia, ma veniva nel passato usata nella medicina popolare per le proprietà antipiretiche, febbrifughe, toniche, espettoranti ed astringenti. In America, la radice pestata in un mortaio, veniva applicata sulle punture di insetti.

L'infuso ricavato dalla radice veniva usato per dare sollievo ai dolori articolari ed ai piedi gonfi. Inoltre, assunto per via orale, veniva consigliato per curare i dolori di stomaco, diarrea, gonorrea e per arrestare le perdite di sangue susseguenti al parto.

#### **Uso in cucina**

La pianta adulta è tossica, data la presenza di glicosidi cianogeneci. Le sostanze tossiche vengono prodotte durante lo sviluppo annuale della pianta, per cui in estate, quando la pianta è adulta, non è commestibile.

In primavera, negli stadi iniziali di sviluppo, i giovani germogli (riconoscibili per il colore rossiccio dell'apice dovuto alla presenza di antocianine) possono essere consumati previa bollitura, alla stregua degli asparagi. Le ricette sono le stesse degli asparagi, che prevedono l'abbinamento alle uova sode o in frittata. Veramente speciali conservati sott'olio.

#### **Protezione**

Si ricorda che in molte Regioni, compreso il Veneto, *Aruncus dioicus* è una specie protetta. Nel Parchi, sia nazionali che regionali, la raccolta è sempre vietata. In alcune aree protette la raccolta è regolamentata ed è consentita solamente ai residenti.

Per il Veneto, l'art. 8 della L.R. n. 53/1974 consente la raccolta giornaliera di un chilogrammo per persona. Nessun limite è previsto per il proprietario del fondo. Nei territori della "Rete Natura 2000" (aree SIC e ZPS), occorre uniformarsi alle disposizioni previste nei piani di conservazione e di gestione di tali aree.

Curiosità: Disponendo di un idoneo habitat, la pianta può essere coltivata. Sia per uso ornamentale che per uso commestibile dei ricacci primaverili. In quest'ultimo caso è importante raccogliere i giovani getti in tempo utile, per evitare le sostanze tossiche che la pianta produce con lo sviluppo. Nella raccolta dei germogli, le mani si macchiano di nerastro a causa del tannino contenuto negli stessi.

Ricetta: ***SPARASI DE MONTE  
SOTT'OLIO***

**Ingredienti:**

**Getti di *Aruncus dioicus*, - 1 foglia di alloro, -  
5 grani di pepe, - 1 chiodo di garofano, - 1  
spicchio di aglio, - 5 palline di ginepro, - 50  
cc. di aceto, - olio evo.**



**Preparazione:**

Lavare bene i getti di barba di capra. Quindi preparare un soffritto con: una foglia di alloro, 5 grani di pepe, 1 chiodo di garofano, uno spicchio d'aglio, 5 palline di ginepro, 50 cc. di aceto e 50 cc. di acqua. Portare il soffritto a bollitura, quindi immergervi l'*aruncus* per 5 minuti circa. Scolare e far asciugare bene. Riempire un vasetto per un quarto con olio evo. Aggiungere l'*aruncus*, riempire il vasetto con l'olio prestando attenzione alle bolle d'aria. Chiudere il vasetto quando l'olio ricopre bene il tutto. Conservare al buio e servire come sottaceti



**RESPONSABILI ATTIVITA' ANNO 2021 / 2023**

**APERTURA SEDE SERALE: A. CRACCO**

**ISCRIZIONI: CASSIERE D. Doro, L. Priante, S. Pegoraro**

**BRINDISI APERTURA/CHIUSURA/NATALIZIO: L. Priante**

**RELAZIONI ESTERNE : PRESIDENTE (P. Braggion), S. Pegoraro**

**RAPPORTI CON AICS: S. Pegoraro**

**GITA COLLI BERICI: D. Doro**

**GITA SOCIALE AUTUNNALE "SORES" R. Sinico**

**MOSTRA MICOLOGICA A MONTECCHIO MAGGIORE: G. Ferron**

**MOSTRA MICOLOGICA A GRANCONA: P. Braggion**

**INVIO POSTA E COMUNICAZIONI: SEGRETARIO (D. Doro)**

**FESTA DELLE ASSOCIAZIONI: G. Ferron**

**SCUOLE: A. Bizzi, D. Doro, F. Ferrari, S. Pegoraro, L. Priante, C. Rigo, A. Cracco,  
G. Dal Maso, P. Colalto**

**PRANZO SOCIALE: C. Rigo**

**RIVISTA "SPIGOLATURE ECOMICologiche": G. Pegoraro**

**BIBLIOTECA, AGGIORNAMENTO LIBRI E RIVISTE: A. Bizzi**

**AGGIORNAMENTO SITO INTERNET E NEWS: S. Pegoraro**

**CARTONAMENTO MICOLOGICO VICENTINO: A. Bizzi**



Testo e foto **Daniele Doro** (2022)  
Sezione G.I.R.O.S. "Colli Berici"

### ***Epipactis palustris*** (L.) CRANTZ

*Famiglia:* Orchidaceae

*Etimologia:* per l'habitat "palustre" che preferisce.

**Descrizione:** Pianta erbacea perenne con rizoma orizzontale, stolonifero, che può portare più steli fioriferi. Steli alti da 15 a 60-100 cm di colore verde screziato di marrone, pubescenti in alto e con 4-8 foglie caulinari, lanceolate e carenate. Infiorescenza lassa con circa 5-20 grandi fiori con lungo pedicello, pendenti, con sepalì di colore verde/bruno, petali bianco-rosati, labello formato da un ipochilo cupoliforme di colore biancastro, con nervature porporine e creste giallastre nel fondo e da un grande epichilo (7-9 mm) di colore biancastro con bordi ondulati, increspatis e creste basali giallastre.



**Habitat:** Cresce in piena luce, su substrati calcarei umidi, paludi, sponde di corsi d'acqua, prati (anche con erba fitta) periodicamente inondati e in depressioni costiere retrodunali. La si può rinvenire dal livello del mare fino ai 2100 mt di altitudine.

**Fioritura:** Da fine maggio ad agosto in funzione dell'altitudine.

**Diffusione:** E' una specie circumboreale diffusa dalla Siberia, all'Iran e all'Europa.

Piuttosto comune nella zona boreale, diviene sempre più rara man mano che ci si avvicina all'Europa meridionale. In Italia è presente in tutte le regioni, anche se poco frequente nelle regioni meridionali.

**Osservazioni:** Specie tipica delle zone umide, poco variabile, non confondibile con altre specie affini. Generalmente si osservano stazioni di crescita con parecchi individui, talvolta centinaia. In talune zone, soprattutto di pianura, è in forte contrazione a causa della scomparsa dell'habitat (bonifiche/prosciugamenti di paludi/aree umide).



## *Ophrys holosericea* (N.L. BURM.) GREUTER

*Sinonimi* : *Ophrys fuciflora*,

*Famiglia*: orchidaceae

*Etimologia*: per l'aspetto sericeo-vellutato del labello, che ricorda la seta.

**Descrizione:** Pianta perenne, robusta, con fusto alto da 10 a 40 cm e rosetta basale di 5-7 foglie verdi/grigiastre. Infiorescenza lassa con circa una decina di fiori. Fiori con sepalii biancastri, talvolta rosati. Petali piccoli, triangolari, con apice arrotondato, pubescenti e di colore variabile dal bianco/giallino, al bruno e al rosa/porpora. Labello trapezoidale con margini distesi, ± convesso, vellutato, pelosità bruno-rossiccia scura, gibbosità basali ± pronunciate, macula grande grigio/rossastra con disegni bordati di bianco, apicolo evidente, trilobo, rivolto in avanti e verso l'alto. Ai margini della cavità stigmatica sono presenti due pseudo-occhi nerastrati.



**Habitat:** Cresce sia al sole che a mezz'ombra, in prati magri, talvolta anche cespugliati. Predilige esposizioni termofile. Generalmente la si rinviene su terreno calcareo dai 250 agli 800-1000 (1400) mt di quota.

**Fioritura:** Da maggio a giugno in funzione della quota.



**Diffusione:** E' una specie eurimediterranea ed è diffusa soprattutto nell'Europa centrale e nelle zone del bacino del Mediterraneo.

In Italia è presente in tutte le regioni, tranne la Sicilia e la Sardegna.

In Veneto è una specie in regressione, anche se sono ancora presenti delle popolazioni formate da molti individui.

**Osservazioni:** Questa orchidea è riconoscibile per i grandi fiori con labello trapezoidale, macula grande con disegni complicati, bordati di bianco. A seguito della sua variabilità morfologica, in Italia sono state descritte alcune sottospecie, presenti nelle regioni a sud del fiume Po. Possibilità di confusione con *Ophrys apifera*, la quale presenta labello con bordi ripiegati sotto, macula semplice e apicolo rivolto all'indietro. E' confondibile anche con *Ophrys tetraloniae* la quale però ha molti più fiori, più piccoli e fiorisce circa 4 settimane dopo.

## *Moltkia suffruticosa* (L) BRAND. (1902)

Sinonimo : *Pulmonaria suffruticosa*,

*Lithospermum graminifolium*

Famiglia: Boraginaceae

**Etimologia:** "Moltkia" ricorda in conte G. Moltke, fondatore del Museo di Storia Naturale di Copenaghen. "Suffruticosa" in riferimento al tipo biologico della pianta.

**Descrizione:** Piccola pianta cespitosa perenne "suffruticosa", cioè con corto fusto legnoso basale, molto ramificato e con rami erbacei. Si presenta come un piccolo cespuglio alto da 10 a 30 cm. Tutta le parti della pianta sono ricoperte da una peluria grigiastra, vellutata al tatto. I rami erbacei sono ascendenti e portano all'apice un'infiorescenza semplice, formata da fiori ermafroditi di colore blu-violetto con sfumature lilla. I fiori, lunghi 8-12 mm, sono a forma di imbuto e con un lungo peduncolo e quindi appaiono pendenti. Le foglie sono sottili e lineari, lunghe fino a 6-7 cm e larghe 1-3 mm, di colore verde scuro nella pagina superiore, mentre quella inferiore è più chiara.



**Habitat:** Cresce al sole su pareti calcaree aride, pendii erbosi con poche sostanze nutritive, zone con roccette in sgretolamento, fessure di rupi e ghiaioni. Normalmente la si rinviene dai 300 ai 1500 mt s.l.m.

**Fioritura:** Da maggio a luglio.

**Diffusione:** E' l'unica specie del genere *Moltkia* presente nel territorio italiano

Specie endemica rara, segnalata presente solamente nelle Prealpi Venete e nelle Alpi Apuane. Recenti studi hanno concluso che l'entità che cresce sulle Alpi Apuane è leggermente diversa da quella che cresce in Veneto. Pertanto hanno denominato *Moltkia suffruticosa* subsp. *bigazziana*

quella delle Alpi Apuane. Alla luce di questi studi la specie tipo, *Moltkia suffruticosa*, risulta essere esclusiva di una ristretta fascia montana veneta incentrata principalmente nelle Prealpi Vicentine, poche le popolazioni in quelle veronesi, trevisane e bellunesi. E' abbastanza diffusa nella fascia prealpina che va dal massiccio del Grappa al Monte Summano.

**Osservazioni:** Volgarmente viene chiamata Erba perla rupestre. Quando è in fiore è una bella pianta dai fiori sgargianti blu cobalto, facile da riconoscere, inconfondibile per il suo portamento cespitoso e perché forma cespuglietti densamente fogliosi e legnosi alla base, che tendono a coprire la roccia su cui poggiano. I rametti erbacei seccano annualmente e la pianta rimane in vita in inverno solo con la parte legnosa. E' una specie considerata a rischio di estinzione ed è pertanto protetta dalla legislazione nazionale e regionale.

## *Physoplexis comosa* (L) SCHUR

*Sinonimo* : *Phyteuma comosum*

*Famiglia*: Campanulaceae

*Etimologia*: dal greco «*physa*» e «*plektos*» in riferimento alla forma intrecciata dell'infiorescenza. Dal latino «*comosum*» per l'infiorescenza dall'aspetto chiomoso.

**Descrizione**: Pianta erbacea perenne alta 10-20 cm con radice rizomatosa, carnosa e corto fusto striato, spesso tinto di porpora e talvolta pendente dalle fessure delle rocce. Foglie basali glauche, con lamina lucida ovale, dentate al margine e con lungo picciolo. Foglie superiori lanceolate con margine dentato. Infiorescenza inconfondibile composta da un capolino subgloboso di 5-7 cm formato da 10-30 fiori. I singoli fiori, di colore viola, sono molto insoliti per il fatto di avere le lacinie saldate all'apice a formare un rostro, tanto da far sembrare l'infiorescenza simile a un riccio.

**Habitat**: Specie esplicitamente alpina, cresce nelle fessure delle rocce su pareti ombrose, umide e di natura calcarea. La si rinviene dai 300 ai 2300 m. s.l.m.

**Fioritura**: Nei mesi di luglio e agosto.

**Diffusione**: Specie endemica delle Alpi meridionali è abbastanza frequente nel settore centro-orientale, mentre diviene sempre più rara via via che si procede verso ovest. Assente in Piemonte e Val d'Aosta. Nel Vicentino, anche se con popolazioni isolate, non è rara, soprattutto dal Gruppo della Carega al Monte Grappa.

**Osservazioni**: Volgarmente viene chiamato Raponzolo di roccia. E' una pianta rupicola gracile, dalla forma insolita, dai caratteristici fiori viola  $\pm$  carico. E' molto ricercata dai fotografi naturalisti. Non è confondibile con nessuna altra specie. E' molto ricercata dai fotografi naturalisti. Non è confondibile con nessuna altra specie. E' molto ricercata dai fotografi naturalisti.

una specie protetta a livello nazionale e regionale ed è considerata ad alto rischio di estinzione.



## ***SINDROME ACROMELALGICA***

La Sindrome *acromelalgica* è stata determinata per la prima volta in Asia, nel 2018, e precisamente in Giappone prima e in Corea subito dopo, in seguito alla consumazione di funghi classificati come *Clitocybe acromelalga* Ichimura. E' una sindrome che non manifestandosi con sintomi gastrointestinali, tipici delle intossicazioni fungine, è rimasta per molto tempo difficile da determinare. In Europa venne segnalata e studiata per la prima volta nel 1996 dopo una intossicazione di massa (5 persone di due diverse famiglie) avvenuta in Francia in seguito alla raccolta e successiva consumazione di funghi raccolti nella valle della Maurienne. I funghi incriminati, la cui pericolosità non era ancora nota, vennero classificati, in questo caso, come *Clitocybe amoenolens* Malencon. La *Clitocybe amoenolens*, cresce anche in Italia, in terreni calcarei sotto larice e pino silvestre, sulle Alpi Marittime ed in Abruzzo, dove sono stati riscontrati due casi di intossicazione nel 2002 e nel 2005.

**PRINCIPALI SPECIE RESPONSABILI:** *Paralepistopsis amoenolens* (Malencon) Vizzini, 2012 = *Clitocybe amoenolens* Malencon; *Paralepistopsis acromelalga* (Ichimura) Vizzini = *Clitocybe acromelalga* Ichimura



***Paralepistopsis amoenolens*** (Malencon) Vizzini Foto: **Raffaele Mininno**

***Paralepistopsis acromelalga*** (Ichimura) Vizzini

**PRINCIPALI TOSSINE RESPONSABILI:** acido acromelico di tipo A-B-C-E, sostanza idrosolubile e termostabile.

**SINTOMI PRINCIPALI:** violenta vasodilatazione infiammatoria con comparsa di forti dolori cutanei agli arti, gambe in particolar modo, con possibile interessamento di naso, gola e padiglioni auricolari. I dolori sono assimilabili al contatto cutaneo con oggetti arroventati, scossa elettrica o punture di spillo.

I sintomi si presentano dopo 24-72 ore dall' ingestione del pasto fungino incriminato. >>>



I sintomi si possono protrarre per settimane a volte da alcuni mesi fino ad un anno perché il recupero risulti completo.

**ORGANI COLPITI:** non risultano coinvolti organi interni. Gli studi fino a qui condotti portano ad ipotizzare che gli acidi acromelici sopracitati, sostanze neurotossiche spiccatamente neuroeccitanti, per la loro particolare struttura, interagiscano con alcuni recettori periferici specifici che a loro volta espletano il loro effetto sulle terminazioni nervose dell'epidermide, sembra però non siano in grado di passare la barriera ematoencefalica non provocando effetti sul Sistema Nervoso Centrale.

**DOSE LETALE:** non segnalata in letteratura.

**PERCENTUALE DI DECESSO:** i sintomi si manifestano con durata variabile. Il decorso non conduce al decesso del paziente e l'intossicazione si risolve senza postumi.

**COSA FARE:** per alleviare i dolori il paziente deve rispettare l'assoluto riposo ed essere sottoposto ad impacchi refrigeranti. Il calore e l'attività fisica intensificano i dolori. Gli antidolorifici e gli antinfiammatori hanno scarsa efficacia. Qualche beneficio si è riscontrato con la somministrazione di acido acetilsalicilico.

**NOTE:** la sindrome acromelalgica è una sindrome sostanzialmente rara. I casi di intossicazione segnalati sono sporadici, molto probabilmente perché l'areale di crescita dei funghi è circoscritto. E' una sindrome che non si presenta con i normali disturbi gastrointestinali, tuttavia è molto dolorosa ed i sintomi, che per intensità dipendono molto dalla quantità del pasto fungino consumato, si protraggono per lungo tempo, pur non conducendo alla morte del paziente e non rilasciando danni agli organi interni.

**Bibliografia:**

- P. Follesa – 2009: Manuale Tecnico-pratico per indagini su campioni fungini.
- Associazione Micologica Bresadola, Editore – Trento.
- G.Pelle - 2007: FUNGHI VELENOSI E SINDROMI TOSSICHE. Bacchetta Editore – Albenga.
- AMINT: TUTTI I FUNGHI. Giunti Editore.



***tanto per ridere***



*esperto di funghi  
muore dopo aver  
mangiato funghi  
velenosi*

## VITA ASSOCIATIVA 2021

Nell'anno 2021, causa COVID, non è stato possibile fare attività Associativa, però nell'autunno ci siamo attivati, come previsto dalla nostre attività, presso le Scuole in due uscite con i nostri Soci accompagnatori: *A. Bizzi, P. Colalto, A. Cracco, F. Ferrari, L. Fornasa, S. Pegoraro, L. Priante, C. Rigo.*



◀ ottobre 2021: Uscita naturalistica scuole Zanella; sentieri dei castelli di Montecchio Maggiore ▼



Novembre 2021: Uscita naturalistica scuole Zanella; sentieri di SS. Trinità e di Sant'Urbano a Montecchio Maggiore ▼ ▶





## TORTA SALATA DI ZUCCHINE, PATATE, FUNGHI E ROBIOLA

Per una teglia da 24 cm



### Ingredienti per la pasta al vino

300gr di farina 00 - 100gr di vino bianco -  
50gr di olio vegetale

### Per la farcitura della torta

2 zucchine di medie dimensioni - 2  
patate a pasta gialla di medie  
dimensioni. 1/4 di cipolla dorata - 300 g  
circa di funghi come **finferli, porcini o misto bosco**, in alternativa funghi di  
coltivazione (ripassati in padella) - 200 g di robiola (o altro formaggio morbido) - 3  
uova - Pecorino - Noce moscata - Olio EVO - Sale e pepe qb

### PROCEDIMENTO

Fai bollire le patate con la buccia per circa 10 minuti, una volta intiepidite sbucciale e tagliale a pezzi di circa 1cm. Lava e taglia in pezzi anche le zucchine.

In una casseruola fai appassire, in circa tre cucchiaini di olio EVO e a fiamma bassa, la cipolla tritata fine. Aggiungi le zucchine e lascia andare a fuoco vivace per circa 15 minuti. Unisci anche le patate e i funghi e lascia cuocere per ancora 5 minuti. Spegni e fai intiepidire.

**Prepara la pasta:** in una ciottola: versa la farina, un pizzico di sale, il vino, e l'olio vegetale, comincia ad amalgamare grossolanamente, poni il tutto su una spianatoia e impasta rapidamente con le mani per ottenere un bel panetto compatto. Lascia riposare circa mezz'ora avvolto nella pellicola per alimenti o in un contenitore sigillato.

Stendi la pasta ottenuta con un matterello ad uno spessore di circa 5mm ed utilizzala per foderare uno stampo tondo da 24cm di diametro alto almeno 4cm.

Lavora la robiola con la forchetta insieme a un uovo leggermente sbattuto, un paio di cucchiaini di pecorino ed una spolverata di noce moscata poi stendi il composto ottenuto sul fondo dello stampo già foderato di pasta.

Distribuisci le verdure sul formaggio il più uniformemente possibile poi aggiungi le rimanenti due uova ben sbattute con un paio di cucchiaini di pecorino. Rifornisci i bordi della torta salata e decorala come preferisci, quindi inforna a 200° per circa 30' in forno statico.

Servi la torta salata tiepida o ancora meglio fredda.

# THE WORLD OF **CORICHEM**



## NATURALMENTE SOSTENIBILE

Verso il futuro, ogni giorno al vostro fianco.  
Esperienza, ricerca e sviluppo per le persone e per l'ambiente.

*Chasing the future, every day by your side.  
Experience, research and development  
for people and the environment.*

La nostra missione è mantenere il nostro pianeta inalterato.  
Una crescita condivisa per una chimica sostenibile. Insieme.

*Our mission is to keep our planet unchanged.  
Common growth for sustainable chemistry. Together.*



Via Lago di Garda, 16, 36040 Sarego VI  
Pad. 18 L40 M39  
[www.corichem.it](http://www.corichem.it)

THE WORLD OF  
**CORICHEM**